

COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 60 Reg. Gen. Data 30/11/2017	OGGETTO: Approvazione del Regolamento per la disciplina della videosorveglianza.
--	---

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno TRENTA del mese di NOVEMBRE, con inizio alle ore 09,15 presso il Palazzo Catalano – 2° piano - in Via Vittorio Emanuele, attesa l'indisponibilità della Sala Consiliare On. Gabriele Semeraro della Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	SCARCIA Palma	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	SPIERTO Pietro	PRESENTE
D'AMBROSIO Antonio	PRESENTE	TANZARELLA Roberto	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TERRUSI Maria	ASSENTE
DI PIPPA Giambattista	PRESENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
GIANNICO Stefania	PRESENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
NOTARFRANCESCO Rosanna	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Raffaele	PRESENTE		
ROCHIRA Walter	ASSENTE		
SACCHETTO Eugenio	PRESENTE		

ASSEGNATI 17
IN CARICA 17

PRESENTI 15
ASSENTI 02

Assume la presidenza il Sig. CASSANO Annibale, nella sua qualità di Presidente il quale, rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara valida la seduta ed aperta la discussione sui punti all'o.d.g..

Assiste e partecipa il Sig. MEZZOLLA dott. Antonio in qualità di SEGRETARIO GENERALE,

La seduta è pubblica.

Relaziona sull'argomento il Sindaco Avv. Giovanni Gugliotti.

PREMESSO:

- che è intendimento dell'Amministrazione Comunale elevare il livello di sicurezza della città e del suo territorio;
- che, nello specifico si intendono perseguire i seguenti obiettivi:
 1. Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori;
 2. tutelare il contesto ambientale per il contrasto dei reati di natura ambientale prevenendo lo smaltimento abusivo di rifiuti urbani ed industriali in aree di particolare pregio ambientale;
 3. elevare la sicurezza delle zone turistiche.

Dato atto che:

- nell'ambito delle norme relative allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, il Comune ha inteso dotarsi di sistemi di videosorveglianza;
- con il servizio di videosorveglianza, nel pieno rispetto della normativa vigente e della riservatezza dei cittadini, si intendono monitorare le zone nevralgiche del traffico cittadino, i luoghi di interesse storico artistico, le aree protette ed i punti di maggiore concentrazione abitativa, al fine di:
 - dotarsi di uno strumento attivo per l'individuazione e la gestione delle aree e dei punti strategici a fronte di emergenze;
 - identificare, in tempo reale, luoghi e ragioni di ingorghi per consentire il pronto intervento della polizia municipale;
 - comunicare agli utenti della strada le vie di maggiore intensità di traffico e quanto altro utile all'informazione sulla viabilità;
 - rilevare dati anonimi per lo studio e l'analisi dei flussi di traffico e la predisposizione dei piani comunali;
 - prevenire ed eventualmente rilevare situazioni di pericolo per la sicurezza pubblica, consentendo l'intervento degli operatori.
 - Prevenire ed eventualmente rilevare situazioni di danneggiamento a beni di particolare pregio architettonico ed artistico
 - Prevenire ed eventualmente rilevare il fenomeno di abbandono dei rifiuti urbani e pericolosi in aree di particolare pregio ambientale e/o protette.

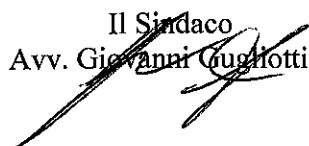
Dato atto che:

- il sistema che si intende implementare è a circuito chiuso, i relativi elaboratori sono off-line, cioè non sono né interconnessi con altri sistemi, archivi o banche dati: essi assolvono alle loro funzioni autonomamente e senza l'ausilio di nessun'altra rete o sistema di elaborazione.
- Gli impianti sono costituiti dalle apparecchiature idonee agli scopi che l'Ente si prefigge.
- La centrale di controllo e rilevazione sarà ubicata all'interno del Comando di Polizia Locale, in locali separati ed utilizzati solo per la finalità suddetta.
- L'accesso alla centrale operativa potrà avvenire solo attraverso un'unica porta rinforzata e dotata con serrature di sicurezza. I locali della centrale nel caso saranno serviti esclusivamente da finestre munite di idoneo sistema di protezione.
- E' previsto l'accesso da remoto mediante password di identificazione per altre Forze di Polizia operanti sul territorio

PRESO ATTO che, ai fini dell'esercizio di un impianto di videosorveglianza, è necessario che l'Ente Comunale si doti di uno strumento regolamentare che garantisca il legittimo trattamento dei dati personali eventualmente rilevati, con particolare riferimento al rispetto delle libertà fondamentali, della dignità delle persone fisiche e della riservatezza delle stesse;

Propone al Consiglio Comunale l'approvazione dell'allegato Regolamento per la disciplina della videosorveglianza

Il Sindaco
Avv. Giovanni Gugliotti



IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco,

VISTI

- lo Statuto Comunale ed i Regolamenti Comunali vigenti;
- il Provvedimento del Garante della Privacy in materia di videosorveglianza dell' 8 aprile 2010;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- il D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112;
- la legge 7 marzo 1986 n. 65 sull' ordinamento della Polizia Municipale;
- la Legge Regionale n. 37/2011 sull' ordinamento della Polizia Locale
- il D. L. 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito in legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il D. L. 23 febbraio 2009, n.11, convertito in legge 23 aprile 2009, n.38, recante "Misure Urgenti in materia di pubblica sicurezza e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- Legge 18 aprile 2017, n. 48 di conversione con modificazioni del D.L. 20.02.2017 n. 14 recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città".

VISTO il resoconto di seduta ed acquisiti gli interventi dei Consiglieri comunali, giusto allegato resoconto per stenotipia, cui si rimanda per relationem

.....omissis.....

RITENUTO pertanto di dover procedere, per i motivi di cui in premessa e per le ulteriori finalità rilevate, all' adozione della proposta di regolamento denominata "Regolamento per la disciplina della videosorveglianza";

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 co.1 del D. Lgs. 267/2000;

Il Responsabile Area VIII
Dott. Paolo Larizza

Udito l'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

- | | |
|--------------------------|-----|
| • Consiglieri presenti | 15 |
| • Consiglieri favorevoli | 15 |
| • Consiglieri astenuti | --- |
| • Consiglieri contrari | --- |

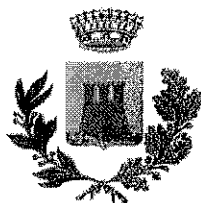
DELIBERA

1. Approvare il regolamento proposto denominato "Regolamento per la disciplina della videosorveglianza", che si compone di n. 23 articoli, allegato e parte integrante della presente deliberazione;
2. Trasmettere l' adottato regolamento agli Uffici competenti affinché vengano compiute le formalità legate alla legale pubblicità dello stesso.

Successivamente, su proposta del Presidente, con separata votazione unanime e favorevole, resa per alzata di mano, dai 15 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare il presente atto di immediata esecuzione ed urgente, ai sensi dell'art. 134, c. 4, d. lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CASTELLANETA

C.A.P. 74011

Cod. Fisc.: 80012250736

PROVINCIA DI TARANTO

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA

CAPO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e norme di riferimento

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento dei dati personali realizzato mediante gli impianti di videosorveglianza sia fissi che mobili attivati nel territorio del Comune di Castellaneta.
2. Per tutto quanto non è disciplinato con il presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, al Provvedimento del Garante della Privacy in materia di videosorveglianza 8 aprile 2010.

ART. 2 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) **“banca di dati”**: il complesso di dati personali, formatosi presso la sala di controllo e trattato esclusivamente mediante riprese video o singoli fotogrammi che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, riguardano i soggetti ed i veicoli che transitano nell'area interessata;
- b) **“trattamento”**: tutte le operazioni o complesso di operazioni, svolte con l'ausilio dei mezzi elettronici, o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, l'eventuale diffusione, la cancellazione e la distribuzione di dati;
- c) **“dato personale”**: qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, e rilevati con trattamenti di immagini effettuati attraverso l'impianto di videosorveglianza;
- d) **“titolare”**: il Comune di Castellaneta, nelle sue articolazioni interne, cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;
- e) **“responsabile”**: la persona fisica, legata da rapporto di servizio al titolare e preposto dal medesimo al trattamento dei dati personali;
- f) **“incaricati”**: le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- g) **“interessato”**: la persona fisica, la persona giuridica, l'Ente o associazione cui si riferiscono i dati personali;
- h) **“comunicazione”**: il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- i) **“diffusione”**: il dare conoscenza generalizzata dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- l) **“dato anonimo”**: il dato che in origine a seguito di inquadratura, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
- m) **“blocco”**: la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento.

Articolo 3 – Finalità

1. Il presente regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di un impianto di videosorveglianza nel territorio comunale e gestito dal Comune di Castellaneta - Comando di Polizia Locale, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Sono garantiti, altresì, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro ente o associazione coinvolti nel trattamento;
2. Il sistema informativo e i programmi informatici sono configurati riducendo al minimo l'utilizzazione dei dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzati mediante dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

Articolo 4 - Trattamento dei dati personali per finalità istituzionali

1. Il trattamento dei dati personali è effettuato a seguito dell'attivazione di un impianto di videosorveglianza, i cui monitor per la visione delle immagini riprese dalle videocamere sono posizionati presso il Comando di Polizia Locale. L'impianto di videosorveglianza può essere costituito e/o integrato da singoli dispositivi consistenti in unità mobili con funzionamento autonomo.
2. Le finalità istituzionali del suddetto impianto sono del tutto conformi alle funzioni istituzionali demandate al Comune di Castellaneta, oltre che dallo Statuto e Regolamenti Comunali vigenti, in particolare dal D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267; dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n.112; dalla legge 7 marzo 1986 n. 65 sull'ordinamento della Polizia Municipale; dalla Legge Regionale n. 37/2011 sull'ordinamento della Polizia Locale; dal D.M. 5 agosto 2008 "Incolumità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione"; dal D. L. 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito in legge 24 luglio 2008, n. 125; dal D. L. 23 febbraio 2009, n.11, convertito in legge 23 aprile 2009, n.38, recante "Misure Urgenti in materia di pubblica sicurezza e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", Legge 18 aprile 2017, n. 48 di conversione con modificazioni del D.L. 20.02.2017 n. 14 recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città".
3. Le finalità del suddetto impianto, conformi alle normative richiamate, sono:
 - l'attivazione di misure di prevenzione e di tutela della pubblica sicurezza in ambito comunale;
 - la ricostruzione, in tempo reale, della dinamica di atti vandalici od azioni di teppismo nei luoghi pubblici di principale frequentazione, per permettere un pronto intervento della Polizia Locale e delle Forze dell'ordine a tutela del patrimonio pubblico;
 - la vigilanza sul pubblico traffico e sulla circolazione stradale per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure;
 - l'attivazione di uno strumento operativo di protezione civile sul territorio comunale;
 - la vigilanza ambientale per consentire l'immediata adozione di idonee sanzioni amministrative;
 - la vigilanza in materia di sicurezza urbana, sul benessere animale e/o sulla corretta osservanza di ordinanze e/o regolamenti comunali per consentire l'immediata adozione di idonee contravvenzioni.
4. Il sistema di videosorveglianza comporterà esclusivamente il trattamento di dati personali rilevati mediante le riprese video e che, in relazione ai luoghi di installazione delle videocamere, interessano i soggetti ed i veicoli che transiteranno nell'area videosorvegliata.
5. L'attività di videosorveglianza raccoglie esclusivamente i dati strettamente necessari per il raggiungimento delle finalità perseguite, registrando le sole immagini indispensabili, limitando l'angolo visuale delle riprese, evitando, quando non indispensabili, immagini dettagliate, ingrandite o dettagli non rilevanti, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza. La localizzazione delle telecamere e le modalità di ripresa saranno quindi stabilite in modo conseguente.

6. Gli impianti di videosorveglianza non potranno essere utilizzati, in base all'articolo 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300, recante "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e nell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento", per effettuare controlli sull'attività lavorativa dei dipendenti del Comune, di altre amministrazioni pubbliche o di altri datori di lavoro, pubblici o privati.

7. L'uso dei dati personali nell'ambito di cui trattasi non necessita del consenso degli interessati in quanto viene effettuato per lo svolgimento di funzioni istituzionali assoggettate alla normativa vigente in materia di "Privacy" con apposita regolamentazione.

CAPO II

OBBLIGHI PER IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Articolo 5 – Notificazione

1. Il Comune di Castellaneta, nella sua qualità di titolare del trattamento dei dati personali, rientrante nel campo di applicazione del presente regolamento, adempie agli obblighi di notificazione preventiva al Garante per la protezione dei dati personali, qualora ne ricorrano i presupposti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 37 e 38 del Codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Articolo 6 – Responsabili

1. Il Comandante della Polizia Locale in servizio, o altra persona nominata dal Sindaco, domiciliati in ragione delle funzioni svolte in Castellaneta presso il Comando della Polizia Locale, è individuato/a, previa nomina da effettuare con apposito decreto del Sindaco, quale responsabile del trattamento dei dati personali rilevati, ai sensi dell'articolo 2, lett. e). È consentito il ricorso alla delega scritta di funzioni da parte del designato, previa approvazione del Sindaco.

2. Il responsabile deve rispettare quanto previsto, in tema di trattamento dei dati personali, dalle leggi vigenti, ivi incluso il profilo della sicurezza e dalle disposizioni del presente regolamento.

3. Il responsabile procede al trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni di cui al comma 1 e delle proprie istruzioni.

4. I compiti affidati al responsabile devono essere analiticamente specificati per iscritto, in sede di designazione.

5. Gli incaricati del materiale trattamento devono elaborare i dati personali ai quali hanno accesso attenendosi scrupolosamente alle istruzioni del titolare o del responsabile.

6. Il responsabile custodisce le chiavi degli armadi per la eventuale conservazione dei supporti informatici/digitali, nonché le parole chiave per l'utilizzo dei sistemi.

Articolo 7 - Persone autorizzate ad accedere alla sala di controllo

1. I locali in cui allocare le strumentazioni di controllo ed allestire la sala operativa devono necessariamente trovarsi all'interno della sede del Comando di Polizia Locale; per la sua specifica destinazione la sala operativa deve essere distinta dagli altri uffici dello stesso Comando ed accessibile solo ed esclusivamente alle persone autorizzate di cui ai commi che seguono. All'interno della sala

operativa deve essere custodito un registro degli accessi nel quale dovranno essere annotati l'ora, il giorno, la persona ed il motivo per cui viene effettuato l'accesso. La porta di ingresso della sala operativa deve essere di tipo rinforzato con serrature di sicurezza di norma accessibili mediante dispositivo di riconoscimento.

2. L'accesso ai locali ove si trovano le strumentazioni di controllo è consentito solamente, oltre al Sindaco o all'Assessore suo delegato, al personale in servizio presso la Polizia Locale autorizzato dal Comandante e agli incaricati addetti ai servizi, di cui ai successivi articoli.

3. Eventuali accessi di persone diverse da quelle indicate al comma 1 devono essere autorizzati dal Comandante della Polizia Locale.

4. Possono essere autorizzati all'accesso solo incaricati di servizi rientranti nei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza e per scopi connessi alle finalità di cui al presente regolamento, nonché il personale addetto alla manutenzione degli impianti ed alla pulizia dei locali, previo annotazione sul registro di cui al comma 1.

5. Il Responsabile della gestione e del trattamento impartisce idonee istruzioni atte ad evitare assunzioni o rilevamento di dati da parte delle persone autorizzate all'accesso per le operazioni di manutenzione degli impianti e di pulizia dei locali.

6. Gli incaricati dei servizi di cui al presente regolamento vigilano sul puntuale rispetto delle istruzioni e sulla corretta assunzione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto allo scopo per cui è stato autorizzato l'accesso.

Articolo 8 - Nomina degli incaricati alla gestione dell'impianto di videosorveglianza

1. Il responsabile, individuato nel Comandante pro-tempore, designa e nomina gli incaricati in numero sufficiente a garantire la gestione del servizio di videosorveglianza nell'ambito del personale in servizio presso la Polizia Locale.

2. Gli incaricati sono nominati tra gli operatori che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscono idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento e sicurezza dei dati.

3. La gestione dell'impianto di videosorveglianza è riservata agli organi di Polizia Locale.

4. Con l'atto di nomina, ai singoli incaricati sono affidati i compiti specifici e le puntuali prescrizioni per l'utilizzo dei sistemi. In ogni caso, prima dell'utilizzo degli impianti, gli incaricati sono istruiti al corretto uso dei sistemi, sulle disposizioni della normativa vigente e sul presente regolamento. Nell'ambito degli incaricati, verranno designati, con l'atto di nomina, i soggetti cui è affidata la custodia e conservazione delle password e delle chiavi di accesso agli armadi per la conservazione dei supporti informatici/digitali.

Articolo 9 - Accesso ai sistemi e parole chiave

1. L'accesso ai sistemi è esclusivamente consentito al Responsabile ed agli incaricati come indicato negli articoli precedenti.

2. Gli incaricati sono dotati di propria password di accesso al sistema.

CAPO III TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Sezione I RACCOLTA E REQUISITI DEI DATI PERSONALI

Articolo 10 - Modalità di raccolta e requisiti dei dati personali

1. I dati personali oggetto di trattamento sono:

- a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- b) raccolti e registrati per le finalità di cui al precedente articolo 4 e resi utilizzabili in altre operazioni del trattamento a condizione che si tratti di operazioni non incompatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati;
- c) raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
- d) conservati per un periodo non superiore a quello strettamente necessario al soddisfacimento delle finalità istituzionali dell'impianto, per le quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati ed in ogni caso pari al periodo di tempo stabilito dal successivo comma 4;
- e) trattati, con riferimento alla finalità dell'analisi dei flussi del traffico, di cui al precedente articolo 4, con modalità volta a salvaguardare l'anonimato ed in ogni caso successivamente alla fase della raccolta, atteso che le immagini registrate possono contenere dati di carattere personale.

2. I dati personali sono ripresi attraverso le telecamere fisse o mobili dell'impianto installate sul territorio comunale.

3. Le telecamere di cui al precedente comma 2 consentono, tecnicamente, riprese video a colori in condizioni di sufficiente illuminazione naturale o artificiale, o in bianco/nero in caso contrario.

4. Il titolare del trattamento dei dati personali si obbliga a non effettuare riprese di dettaglio dei tratti somatici delle persone, che non siano funzionali alle finalità istituzionali dell'impianto attivato. I segnali video delle unità di ripresa sono raccolti da una stazione di monitoraggio e controllo presso la sala controllo del Comando di Polizia Locale. In questa sede le immagini saranno visualizzate su monitor e registrate su un supporto magnetico. L'impiego del sistema di videoregistrazione è necessario per ricostruire l'evento, quando la sala di controllo non è presidiata. Le immagini videoregistrate sono conservate per un tempo non superiore alle settantadue ore successive alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriori conservazioni, presso la sala di controllo. Nel caso in cui si debba aderire ad una specifica richiesta investigativa dell'autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria il termine massimo di conservazione delle immagini è prorogato di ulteriori duecentoquaranta ore. In relazione alle capacità di immagazzinamento delle immagini dei sistemi di registrazione programmate nei limiti temporali precedenti, le immagini riprese in tempo reale distruggono quelle registrate.

Articolo 11 - Obblighi degli operatori

1. L'utilizzo del brandeggio e dello zoom da parte degli operatori e degli incaricati al trattamento dovrà essere conforme ai limiti indicati nel presente regolamento.

2. L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per il controllo di quanto si svolga nei luoghi pubblici mentre esso non è ammesso nelle proprietà private.

3. Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4.

4. La mancata osservanza degli obblighi previsti al presente articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari e, nei casi previsti dalla normativa vigente, di sanzioni amministrative oltre che l'avvio degli eventuali procedimenti penali.

Articolo 12 – Accertamenti di illeciti ed indagini giudiziarie o di Polizia

1. In caso di rilevazioni di immagini di fatti concernenti ipotesi di reato o di eventi rilevanti ai fini della pubblica sicurezza, della tutela ambientale o del patrimonio pubblico, l'incaricato o il Responsabile provvederà a darne comunicazione senza ritardo all'Autorità competente, provvedendo, nel contempo, alla conservazione delle immagini su appositi supporti.
2. Alle immagini raccolte ai sensi del presente articolo possono accedere, per l'espletamento delle relative indagini, solo gli appartenenti all'Amministrazione Giudiziaria, le persone da essi espressamente autorizzate e gli organi di Polizia.
3. Qualora gli organi di Polizia, nello svolgimento dei loro compiti istituzionali, necessitino di una copia delle riprese effettuate, devono presentare un'istanza scritta e motivata indirizzata al Responsabile della gestione e del trattamento dei dati.

Articolo 13 - Informazioni rese al momento della raccolta

1. Il Comune di Castellaneta, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, si obbliga ad installare un'adeguata segnaletica permanente, nelle strade e nelle piazze in cui sono posizionate le telecamere, su cui è riportata la seguente dicitura: "Comune di Castellaneta - Area videosorvegliata" oltre all'indicazione del Responsabile del trattamento.
2. Il cartello deve avere un formato ed un posizionamento tali da essere chiaramente visibile all'utenza e deve altresì inglobare il simbolo della telecamera.
3. Il Comune di Castellaneta si obbliga a comunicare alla comunità cittadina l'avvio del trattamento dei dati personali con l'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, l'eventuale incremento dimensionale dell'impianto e l'eventuale successiva cessazione per qualsiasi causa del trattamento medesimo, con un anticipo di giorni dieci, mediante adeguati mezzi di diffusione locale.

Sezione II

DIRITTI DELL'INTERESSATO NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Articolo 14 - Diritti dell'interessato

1. In relazione al trattamento dei dati personali l'interessato, dietro presentazione di apposita istanza, ha diritto:
 - a. di ottenere la conferma dell'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
 - b. di essere informato sugli estremi identificativi del titolare e del responsabile oltre che sulle finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
 - c. di ottenere, a cura del responsabile, senza ritardo e comunque non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta, ovvero di 90 giorni previa comunicazione all'interessato se le operazioni necessarie per un integrale riscontro sono di particolare complessità o se ricorre altro giustificato motivo:
 - 1) la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano anche se non ancora registrati e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, delle modalità e delle finalità su cui si basa il trattamento; la richiesta non può essere inoltrata dallo

- stesso soggetto se non trascorsi almeno novanta giorni dalla precedente istanza, fatta salva l'esistenza di giustificati motivi;
- 2) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - d. di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.
2. Per ciascuna delle richieste di cui al comma 1, lett. c), n. 1), può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un contributo spese, non superiore ai costi effettivamente sopportati e comprensivi dei costi del personale, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
 3. I diritti di cui al presente articolo riferiti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione.
 4. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1 l'interessato può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche, enti, associazioni od organismi. L'interessato può, altresì, farsi assistere da persona di fiducia.
 5. Le istanze di cui al presente articolo possono essere trasmesse al titolare o al responsabile anche mediante lettera raccomandata, telefax o posta elettronica.
 6. Nel caso di esito negativo alla istanza di cui ai commi precedenti, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, fatte salve le possibilità di tutela amministrativa e giurisdizionale previste dalla normativa vigente.

Sezione III

SICUREZZA NEL TRATTAMENTO DEI DATI, LIMITI ALLA UTILIZZABILITÀ DEI DATI E RISARCIMENTO DEI DANNI

Articolo 15 - Sicurezza dei dati

1. I dati sono protetti da idonee e preventive misure di sicurezza, individuate con documentazione tecnica rilasciata dalla ditta installatrice, riducendo al minimo i rischi di distruzione, di perdita anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito ovvero non conforme alle finalità della raccolta.
2. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi presso il Comando di Polizia Locale in un ambiente, ubicato all'interno del Comando e non accessibile al pubblico, cui possono avere accesso esclusivamente il Responsabile e gli incaricati del trattamento dei dati. Non possono accedervi altre persone se non per motivi connessi al trattamento ed accompagnate da soggetti autorizzati.

Articolo 16 – Modalità da adottare per i dati video ripresi

1. I monitor degli impianti di videosorveglianza sono collocati in modo tale da non permettere la visione delle immagini, neanche occasionalmente, a persone estranee non autorizzate.
2. L'accesso alle immagini da parte del responsabile e degli incaricati del trattamento dei dati si limita alle attività oggetto della sorveglianza; eventuali altre informazioni di cui vengano a conoscenza mentre osservano il comportamento di un soggetto ripreso, non devono essere prese in considerazione.
3. Nel caso le immagini siano conservate, i relativi supporti vengono custoditi, per l'intera durata della conservazione, in un armadio o simile struttura dotato di serratura, apribile solo dal Responsabile e dagli incaricati del trattamento dei dati.

4. La cancellazione delle immagini sarà garantita mediante gli strumenti e le procedure tecnologiche più avanzate; le operazioni di cancellazione devono essere effettuate esclusivamente all'interno dell'ambiente a ciò deputato sito all'interno del Comando di Polizia Locale.

5. Nel caso il supporto debba essere sostituito per eccessiva usura, sarà distrutto in modo da renderlo inutilizzabile, non permettendo il recupero dei dati in esso presenti.

6. L'accesso alle immagini ed ai dati personali è consentito:

- al Responsabile ed agli incaricati dello specifico trattamento di cui all'art. 6;
- ai preposti alle indagini dell'Autorità Giudiziaria e di Polizia;
- all'Amministratore di sistema del Comune di Castellaneta, alla ditta fornitrice dell'impianto e/o alla ditta incaricata delle manutenzioni nei limiti strettamente necessari alle loro specifiche funzioni di manutenzione e tenuta in efficienza;
- all'interessato debitamente autorizzato in quanto oggetto di riprese.

7. Nel caso di accesso ai dati da parte dell'interessato questi avrà visione solo delle immagini che lo riguardano direttamente.

8. Tutti gli accessi alla visione saranno documentati mediante l'annotazione in un apposito "registro degli accessi" (cartaceo od informatico), conservato nei locali del Comando di Polizia Locale, nel quale sono riportati:

- la data e l'ora d'accesso;
- l'identificazione del terzo autorizzato;
- i dati per i quali si è svolto l'accesso;
- gli estremi e la motivazione dell'autorizzazione all'accesso;
- le eventuali osservazioni dell'incaricato;
- la sottoscrizione del medesimo.

9. Non possono essere rilasciate copie delle immagini registrate concernenti altri soggetti diversi dall'interessato, salvi i casi particolarmente meritevoli di tutela.

Articolo 17 - Limiti alla utilizzabilità di dati personali

1. La materia è disciplinata dall'articolo 14 del codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni e o integrazioni.

Articolo 18 - Danni cagionati per effetto del trattamento di dati personali

1. La materia è regolamentata dall'articolo 15 del Codice in materia di protezione dei dati approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni e o integrazioni.

Sezione IV

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

Articolo 18 – Comunicazione

1. La comunicazione dei dati personali da parte del Comune di Castellaneta a favore di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è ammessa quando è prevista da una norma di legge o regolamento. In mancanza di tale norma la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria ed esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e può essere iniziata se è decorso il termine di cui all'art. 19 comma 2 del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196.

2. Non si considera comunicazione, ai sensi e per gli effetti del precedente comma, la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate ed autorizzate per iscritto a compiere le operazioni del trattamento dal titolare o dal responsabile e che operano sotto la loro diretta autorità.

3. E' in ogni caso fatta salva, la comunicazione o diffusione di dati richiesti, in conformità alla legge, da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di informazione e sicurezza o da altri soggetti pubblici ai sensi dell'articolo 58, comma 2, del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196 per finalità di difesa o di sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reati.

CAPO IV TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE

Articolo 19 – Tutela

1. Per tutto quanto attiene ai profili di tutela amministrativa e giurisdizionale si rinvia integralmente a quanto previsto dagli articoli 100 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

2. In sede amministrativa, il responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli articoli da 4 a 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è il responsabile del trattamento dei dati personali, così come individuato dal precedente articolo 6.

CAPO V MODIFICHE

Articolo 20 - Modifiche regolamentari

1. I contenuti del presente regolamento dovranno essere aggiornati nei casi di modificazioni normative in materia di trattamento dei dati personali. Gli eventuali atti normativi, atti amministrativi dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali o atti regolamentari generali del Consiglio Comunale si intendono automaticamente recepiti.

CAPO VI NORME FINALI

Articolo 21 - Pubblicità del Regolamento

1. Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 22 della L. 07/08/90 n° 241 sarà tenuta a disposizione del pubblico perché possa prenderne visione in qualsiasi momento.
2. Copia dello stesso sarà altresì pubblicata sul sito internet del Comune.

Articolo 22 – Visione da remoto

1. E' consentita l'integrazione e l'implementazione dell'impianto di videosorveglianza del Comune di Castellaneta mediante collegamento dalle centrali operative di altre Forze di Polizia operanti sul territorio; all'uopo nel caso di specifica richiesta da parte dei Comandi interessati ed impegno da parte di questi ultimi a rispettare il presente Regolamento, il Comune fornirà i codici di accesso da remoto per visualizzare le immagini del sistema di videosorveglianza cittadina.

Articolo 23 – Casi particolari

1. L'eventuale controllo di aree ove insistono strutture sanitarie deve essere limitato esclusivamente a finalità di sicurezza della viabilità esterna alla struttura, è tassativamente vietato raccogliere e conservare immagini idonee a rivelare lo stato di salute di persone in cura o la loro frequentazione di strutture finalizzate a terapie specifiche.
2. L'eventuale installazione di sistemi di videosorveglianza all'esterno degli istituti scolastici è finalizzata a garantire esclusivamente la prevenzione di atti vandalici e la prevenzione dei reati contro i minori e gli studenti; di norma la rilevazione delle immagini è consentita nelle ore di chiusura degli edifici scolastici al fine di garantire *"il diritto dello studente alla riservatezza"* (art. 2, comma 2, d.P.R. n. 249/1998). E' ammessa la rilevazione dei dati sensibili anche durante gli orari di attività scolastica su iniziativa dell'Autorità Giudiziaria o di Polizia per attività intraprese a fini di tutela dell'ordine pubblico o di individuazione di autori di atti criminali (per es. spacciatori di stupefacenti, adescatori, ecc.).
3. L'installazione di sistemi di videosorveglianza su aree pubbliche su cui insistono chiese o altri luoghi di culto o di ritrovo di fedeli è fatto oggetto di elevate cautele in funzione dei rischi di un utilizzo discriminatorio delle immagini raccolte e del carattere sensibile delle informazioni relative all'appartenenza ad una determinata confessione religiosa; all'uopo salvo durante gli orari di chiusura o nei casi di flagranza di reato non è consentito il brandeggio e l'ingrandimento dei volti delle persone frequentanti tali luoghi.
4. Al fine di garantire il rispetto dei luoghi di sepoltura, l'installazione di sistemi di videosorveglianza e la rilevazione delle immagini sarà ammissibile solo ai fini di prevenzione e tutela dal concreto rischio di atti vandalici. Valgono nello specifico le stesse cautele di cui al precedente comma 3.

Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Approvazione del Regolamento per la disciplina della videosorveglianza.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Anche qui, come avrete visto, sostanzialmente ultimando la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza.

L'ultimazione di questo impianto porta a dover adottare una serie di atti, *in primis*, siamo obbligati a dotarci di un Regolamento per disciplinare questa videosorveglianza, i soggetti responsabili, quindi le modalità, tutta una serie di aspetti che vengono disciplinati in questo Regolamento.

Chi, per parte della maggioranza se lo è studiato, lo ha approfondito, oltre al dirigente Larizza che lo ha proposto è il Consigliere Spierito. Quindi, se voi volete darlo per letto o vogliamo approfondirlo, volete che si relazioni, può relazionare lui per parte della maggioranza.

Consigliere Raffaele ROCHIRA

Per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle lo diamo per letto.

SINDACO

Quindi lo possiamo dare per letto.

PRESIDENTE

Quindi possiamo già votare praticamente. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione del settimo punto "*Approvazione del Regolamento per la disciplina della videosorveglianza*", favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Pronta esecutività?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Passiamo all'ottavo punto.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

f.to CASSANO DOTT. Annibale

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to MEZZOLLA dott. Antonio

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune



IL SEGRETARIO GENERALE
MEZZOLLA dott. Antonio

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/2000 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno **14 DIC. 2017** e vi resterà per 15 giorni consecutivi fino al **29 DIC. 2017**

(Prot. n. del).

Addì **14 DIC. 2017**

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to MEZZOLLA dott. Antonio

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to MEZZOLLA dott. Antonio

- ☐ - Decorsi 10 gg. dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
MEZZOLLA dott. Antonio